
INTRODUZIONE

STEFANO CAMPI

LUCIA SARTI

Università degli Studi di Siena

Pianeta Galileo, l'iniziativa promossa dal Consiglio Regionale della Toscana per la divulgazione della cultura scientifica presso le scuole secondarie di II grado della regione, raggiunge con l'edizione 2012 il nono anno di vita.

Forse sarebbe più opportuno parlare di edizione 2012/2013, dal momento che gran parte delle iniziative si sono svolte nel corso del 2013. Questa precisazione ha un significato che va al di là del dato di collocazione temporale, ma vuole invece sottolineare che l'espandersi del corpo delle attività in programma ha reso necessario un periodo di svolgimento più ampio rispetto alle passate edizioni.

Dalla cerimonia dell'inaugurazione, avvenuta il 29 ottobre 2012 presso l'Aula Magna dell'Università di Firenze ed arricchita dalla *Lectio Galileiana* di Roberto Casalbuoni su "La ricerca del bosone di Higgs", siamo arrivati, nell'aprile 2013, all'allestimento senese della mostra "Il radar: una storia italiana", attraverso una continua, ricca ed articolata offerta di iniziative, distribuite nell'arco di ben sei mesi e diffuse su tutto il territorio.

Nell'elenco delle varie attività che concorrono alla composizione del programma, un posto di rilievo è occupato dalle lezioni-incontro, sia per la qualità dei contenuti che per il numero elevato di richieste da parte delle scuole: ben 109 sono state le lezioni svolte presso gli istituti scolastici di tutte le province toscane.

Accanto a questa forma di presenza tra gli studenti, che sin dalle prime edizioni ha caratterizzato con successo l'attività di Pianeta Galileo, altre iniziative ormai consolidate da tempo sono state riproposte nell'edizione 2012/13.

Tra queste, il Premio "Giulio Preti", un riconoscimento conferito a studiosi che abbiano coniugato la loro attività di ricerca con un costante impegno civile volto a finalità educative. Nell'edizione 2012 il premio è stato assegnato a Maria Luisa Dalla Chiara, la cui figura corrisponde perfettamente al profilo culturale del destinatario del premio.

"Primo incontro con la Scienza", che promuove la lettura di testi di divulgazione scientifica nelle scuole, ha registrato anche in questa edizione un successo lusinghiero, testimoniato dalla partecipazione massiccia e vivace degli studenti all'incontro conclusivo con gli autori presso il Teatro Verdi di Firenze.

E ancora: spettacoli teatrali dedicati alla scienza; convegni e seminari promossi da istituti scientifici; conferenze organizzate da o presso istituzioni culturali; visite guidate

a musei scientifici e ad osservatori astronomici; visite ed esperienze in laboratori presso università e istituti di ricerca.

Ci preme sottolineare il ruolo svolto da Pianeta Galileo quale soggetto promotore di iniziative originali, frutto di una progettazione maturata in seno al Comitato Scientifico.

Due esempi per illustrare questo ruolo.

La mostra “Il radar: una storia italiana”, presentata a Firenze nel febbraio 2013 e a Siena nell’aprile successivo, è la realizzazione di un’idea nata in seno al Comitato e sviluppata, grazie a Pianeta Galileo, attraverso il contributo scientifico di soggetti la cui attività ha come punto di riferimento la nostra regione. Insomma, un’iniziativa promossa dal Consiglio Regionale della Toscana, per portare alla ribalta un’affascinante vicenda scientifica svoltasi pressochè interamente proprio in Toscana.

L’altro esempio di proposta originale è costituito da “Vieni a vedere”. Il titolo suggerisce lo spirito e le finalità dell’iniziativa, che fa seguito ad un concorso promosso da “Pianeta Galileo 2011” per la realizzazione di progetti di educazione scientifica da parte delle scuole. Le scuole vincitrici (o comunque aderenti all’iniziativa) hanno aperto le loro porte al pubblico per illustrare i loro progetti e le attività che ne sono conseguite.

Il volume degli Atti che presentiamo è solo un riscontro parziale di tutte le attività svolte, sia per ovvi motivi di spazio, sia perchè non tutti coloro che hanno contribuito all’iniziativa hanno raccolto l’invito a produrre un testo. Tuttavia, quanto è stato raccolto può essere definito un campione rappresentativo dell’intera manifestazione, per lo meno relativamente a quegli aspetti che più di altri si prestano ad essere tradotti in forma scritta.

Attraverso questi Atti si coglierà, ad esempio, l’ampiezza dello spettro dei contenuti e la loro interdisciplinarietà: qualità, queste, dall’alto valore formativo, che aiutano a capire quanto e come il pensiero scientifico sia un elemento essenziale nel corpo della cultura.

Si percepirà la ricchezza e l’attualità del patrimonio scientifico di cui il nostro territorio dispone, nonchè la disponibilità, da parte di chi ne è detentore, ad offrirlo alle generazioni emergenti, attraverso una proposta che contrasta le forme di fruizione passiva del sapere e che intende invece stimolare l’ingrediente indispensabile per un autentico processo formativo: la curiosità.

Questo richiamo alle risorse culturali presenti nella nostra regione non è dettato da orgoglio campanilistico. Vuole invece sottolineare il valore che la conoscenza delle vicende scientifiche legate al territorio, passate e attuali, ha nei confronti dei giovani, per far maturare la coscienza di essere parte di un processo storico di cui occorre mantenere la continuità.

Per questi motivi tutti coloro che concorrono alle iniziative di Pianeta Galileo non possono che esprimere la loro profonda riconoscenza al Consiglio Regionale della Toscana, che anno dopo anno continua ad incoraggiare questa manifestazione, dando prova di credere davvero che una sicura forma di investimento per il futuro risiede nella formazione culturale dei nostri studenti.